

CONSIGLIO DI BACINO PRIULA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE PIAO 2025-2027

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge dalla Legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113)

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Riferimenti normativi	4
SEZIONE 1	5
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE	5
SEZIONE 2	6
VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	6
2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza	6
Inquadramento normativo anticorruzione e trasparenza	6
Adempimenti propedeutici alla stesura della sezione – Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione	7
Analisi del contesto	8
Analisi del contesto esterno	8
Analisi del contesto interno	12
Mappatura dei processi	13
Valutazione del rischio	13
Trattamento del rischio - Identificazione e programmazione delle misure	14
Sezione trasparenza	16
Trasparenza e disciplina della tutela della privacy	17
Compiti di vigilanza e impulso verso le controllate	18
Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	19
SEZIONE 3	20
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	20
3.1 Struttura organizzativa	20
3.2 Organizzazione del lavoro agile	21
3.3. Piano triennale di fabbisogni di personale	23
Allegato 1: mappatura dei processi;	24
Allegato 2: rischi	24

Premessa

Il presente documento denominato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito per brevità PIAO, è stato redatto ai sensi dell'art. 6 decreto-legge 80/2021 *“per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*.

Le finalità del PIAO sono quindi:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica della pubblica amministrazione e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente in esso contenuti sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

Il PIAO è stato introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 e successivamente integrato e modificato dalle disposizioni di cui:

- all'art. 1, comma 12, del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla L. n. 15 del 25 febbraio 2022, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6 e all'introduzione del comma 6-bis;
- all'art. 7, comma 1, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni in L. 29 giugno 2022, n. 79, per quanto attiene le disposizioni di cui al comma 6-bis e introduttivo del comma 7-bis.

L'art. 6, commi da 1 a 4, del citato D.L. 80/2021, prevede che il PIAO assorba una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale,

quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle P.A. funzionali all'attuazione del PNRR.

Il PIAO viene quindi redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo a ciascuno dei Piani di cui sopra.

Il PIAO ha durata triennale e viene aggiornato annualmente: la scadenza prevista per legge per l'adozione del PIAO è il 31 gennaio di ogni anno ai sensi dell'art. 8 co. 1 del DM 132/2022. Tuttavia, l'art. 8, co. 2, del DM 132/2022 stabilisce che in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine per l'adozione del PIAO è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci, allo stato attuale al 31 marzo 2025, come disposto con decreto del Decreto del Ministero dell'interno del 24 dicembre 2024 ad oggetto "*Differimento al 28 febbraio 2025 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2025/2027 degli enti locali*", che ha previsto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui al citato art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 2000, sia differito al 28 febbraio 2025.

Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del decreto-legge 80/2021, è stato emanato il D.P.R. 30 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", che rappresenta il provvedimento cardine per dare attuazione alle nuove disposizioni normative, in quanto definisce il contenuto del Piao.

In pari data è stato emanato, ai sensi dell'art. 6, comma 6, del succitato decreto-legge 80/2021, il decreto del Ministro della pubblica istruzione 30 giugno 2022 n. 132 di definizione dello schema-tipo di PIAO "*quale strumento di supporto per alle amministrazioni*" e delle modalità semplificate per l'adozione del PIAO da parte degli enti con meno di 50 dipendenti.

L'art. 6 di tale decreto individua quali "Sezioni" obbligatorie per gli enti con meno di 50 dipendenti le seguenti:

- Scheda anagrafica dell'Amministrazione;
- Sezione Valore pubblico, limitatamente alla sottosezione "2.3 Rischi corruttivi e trasparenza";
- Sezione Organizzazione e capitale umano relativamente a tutte le sottosezioni di programmazione ma con semplificazione nei contenuti di ciascuna;

precisando che "*Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo*".

Il Consiglio di Bacino Priula, ente di diritto pubblico, ha meno di 50 dipendenti e pertanto nella predisposizione del PIAO sono state applicate le modalità semplificate di adozione dello stesso.

Il presente PIAO è deliberato in coerenza e nel rispetto degli indirizzi fissati con il Bilancio di Previsione 2025-2027 approvato con deliberazione di Assemblea n. 1 del 28/02/2025.

SEZIONE I

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE

CONSIGLIO DI BACINO PRIULA

Indirizzo: Via Donatori del Sangue n. 1 - 31020 Fontane di Villorba (TV)

Codice Fiscale: 04747540260

Presidente: ing. Franco Bonesso

Numero dipendenti al 31/12/2024: 11 (di cui 1 part-time al 70%)

Numero abitanti al 31/12/2024: circa 556.000

Telefono: 0422/916611

Sito internet: www.priula.it

E-mail: consigliodibacino@priula.it

PEC: protocollo@cert.priula.it

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione

2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza

Inquadramento normativo anticorruzione e trasparenza

La presente sezione del PIAO è redatta secondo le seguenti disposizioni normative, in materia di anticorruzione e trasparenza, che il Consiglio di Bacino Priula deve rispettare in quanto ente di diritto pubblico:

- la Legge 190/2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- il D.Lgs. 33/2013 di “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- il D.Lgs. 97/2016 di “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- il primo PNA adottato nel 2013 con Determina A.N.A.C. 72/2013 ed il relativo aggiornato con il PNA 2015, adottato con Determina n. 12 del 28/10/2015;
- il PNA del 3 agosto 2016 approvato con Delibera A.N.A.C. n. 831/2016;
- la delibera dell’A.N.A.C. n. 1208 del 22/11/2017 di “*Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione*”;
- la delibera di A.N.A.C. n. 1309 del 28/12/2016 recante “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013*”;
- la delibera di A.N.A.C. n. 1310 del 28/12/2016 recante “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.*”;
- la delibera di A.N.A.C. n. 1134 del 8/11/2017 recante “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*”;
- la delibera di A.N.A.C. n. 1074 del 21/11/2018 di “*Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*”;
- la delibera di A.N.A.C. n. 1064 del 13/11/2019 di “*Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019*”;
- il PNA 2022 adottato con Delibera A.N.A.C. n. 7 del 17/01/2023;

- il D.Lgs. 24/2023 – “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”;
- l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 adottato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;

Con Legge n. 190 del 6 novembre 2012 è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema di prevenzione e contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione, che si basa su un duplice livello, nazionale e decentrato.

In particolare, a livello nazionale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) predispone e adotta il **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**, costituente un atto di indirizzo, che funge da supporto nell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, fra l'altro, la predisposizione di un **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)**, elaborato a livello decentrato dalle singole amministrazioni.

Il D.Lgs. 97/2016, che ha modificato il D.Lgs. 33/2013 sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, ha previsto l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione facendo confluire i contenuti del Programma Triennale della Trasparenza nel PTPC, diventato un unico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Infine, l'art. 6 del Decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto, come già visto nella parte introduttiva del presente documento, il **PIAO** che assorbe molti dei previgenti strumenti programmatici della Pubblica Amministrazione, tra i quali appunto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), assorbito nella sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza.

Inoltre, al fine di una più chiara e completa descrizione della pianificazione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione e degli elementi fondamentali per la garanzia della trasparenza di dati e informazioni da parte del Consiglio di Bacino, la mappatura dei processi esistenti e il loro aggiornamento, come previsto dall'articolo 6 del D.M. 30 giugno 2022 n. 132 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, è integrata con l'analisi degli aspetti organizzativi e istituzionali propri dell'ente.

La sezione viene redatta sebbene non si siano verificati fatti corruttivi o disfunzioni amministrative, significative modifiche organizzative nonché modifiche agli obiettivi strategici.

Adempimenti propedeutici alla stesura della sezione – Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione

La presente sottosezione è stata predisposta dal Direttore in qualità di Responsabile della Trasparenza e Corruzione (RPCT), nominato con deliberazione di Comitato di Bacino n. 10 del 9/11/2015, e riconfermato da ultimo con deliberazione n. 19 del 15/12/2023 di Assemblea, con la collaborazione del personale del Consiglio di Bacino Priula.

Si è tenuto altresì conto che non sono pervenute segnalazioni o proposte, né tramite il canale del whistleblowing né con altre modalità. In particolare, si ricorda che, considerata la consolidata strutturazione e organizzazione dell'ente anche dal punto di vista normativo, si è proceduto da tempo con l'attivazione di forme di consultazione adeguatamente pubblicizzate, allo scopo di sollecitare la società civile a formulare proposte. Nello specifico si è reputato opportuno, anche per motivi di efficienza ed efficacia amministrativa, pubblicare, sul sito istituzionale alla sezione Amministrazione Trasparente sottosezione Disposizioni Generali – Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, un avviso permanente che dia la possibilità, nei mesi di ottobre e novembre di ogni anno, a chiunque ha interesse -

amministrazioni pubbliche, organizzazioni portatrici di interessi, privati cittadini, ecc. - di formulare, tramite la mail istituzionale del Consiglio di Bacino, proposte o contributi da tenere in considerazione per l'elaborazione del nuovo PTPCT ora sezione del PIAO.

Analisi del contesto

Il carattere non omogeneo delle diverse realtà amministrative richiede adattamenti e flessibilità, per questo motivo risulta ancora più importante, in relazione al Consiglio di Bacino Priula, un approccio che tenga conto del contesto esterno ed interno nel quale opera l'ente, come del resto indicato nel PNA.

Analisi del contesto esterno

Caratteristiche del settore di riferimento nazionale e regionale

La peculiarità del contesto esterno, dello specifico settore di intervento in cui si inserisce l'attività dell'ente, rappresenta un ruolo di rilievo fondamentale nella redazione della presente sezione del PIAO.

Il Consiglio di Bacino Priula è l'**Ente di governo** del servizio rifiuti, per 49 Comuni della provincia di Treviso, con il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del bacino territoriale ottimale Destra Piave. Inoltre, i comuni associati hanno confermato e riconosciuto al medesimo ente competenze regolatorie analoghe al servizio rifiuti, anche in ordine ad altri servizi comunali quali, in particolare: i servizi integrati cimiteriali, la gestione e/o manutenzione del verde pubblico e disinfezione ed i servizi legati all'informatica di gestione dei dati e delle informazioni per la pianificazione, cura e controllo del territorio.

La Regione Veneto, ai sensi dell'impianto normativo statale, in applicazione della L.R. 31.12.2012 n. 52 ha definito, infatti, i **bacini territoriali ottimali** per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani incaricati allo svolgimento delle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Per quanto concerne il territorio provinciale di Treviso la delibera di giunta regionale n. 1117 del 1.7.2014 ha individuato il bacino dei Comuni associati nel Consorzio CIT denominandolo "*Sinistra Piave*" e il bacino dei comuni degli ex Consorzi Priula e TV3 denominandolo "*Destra Piave*". Da questa suddivisione provinciale è rimasto escluso il Comune di Mogliano Veneto che è stato assegnato al bacino veneziano. In data 15 gennaio 2015 le Assemblee del Consorzio Intercomunale Priula e del Consorzio Intercomunale di Bacino Treviso 3 hanno deliberato di procedere alla costituzione della nuova Autorità di governo del servizio di gestione dei rifiuti - denominata Consiglio di Bacino "PRIULA" con decorrenza dal 1.7.2015.

L'importanza dell'esistenza di una Autorità d'Ambito la quale è ente sovracomunale che garantisce la gestione unitaria dei rifiuti all'intero di un Ambito Territoriale Ottimale (**ATO**) emerge, peraltro, in una sezione dell'aggiornamento 2018 al PNA che contiene uno specifico approfondimento relativo alla "Gestione dei rifiuti"; ad essa sono riconosciute le funzioni di governo a garanzia dell'unitarietà della gestione, mentre quelle di gestione dei servizi sono affidate al soggetto affidatario, al gestore.

In una logica tesa ad evitare la gestione frammentaria e disomogenea fra le diverse Amministrazioni locali, i Comuni aderenti al Consiglio di Bacino Priula condividono i medesimi obiettivi rispetto a raccolta differenziata, standard di servizio e trattamento economico. Il Consiglio rappresenta in maniera unitaria, la

straordinaria esperienza dei 49 Comuni che ne fanno parte: un vero e proprio “distretto dell’ecosostenibilità”.

Attualmente la gestione dei servizi è svolta, sull’intero territorio del Priula, mediante affidamento in house providing a Contarina S.p.A., società interamente pubblica diretta e coordinata dal Consiglio stesso, che ne detiene la proprietà al 100% e che effettua uno stringente controllo analogo, sulla base di un apposito regolamento, che rappresenta un potenziamento e rafforzamento dell’attività di controllo, ed infine, nello statuto sociale vi è la previsione che la società debba svolgere oltre l’80% della propria attività a favore dell’ente affidante.

Il Consiglio regola anche lo svolgimento del servizio di raccolta di rifiuti speciali, che avviene sulla base di convenzioni tra cliente e Contarina, previamente approvate dal Consiglio di Bacino stesso.

Si osserva inoltre che, la natura pubblica della società Contarina le impone di non perseguire fini propriamente speculativi per il raggiungimento del massimo profitto economico, bensì quello di fornire il miglior servizio al miglior prezzo ai cittadini del proprio territorio garantendo nel contempo una sana gestione societaria.

Merita, ulteriormente, considerare che il contratto di servizio in essere per il servizio rifiuti (che rappresenta l’attività *core* della società) è redatto secondo lo schema della concessione di servizi, ossia con remunerazione fissa ed a carico (e rischio) del gestore. In questo modo viene responsabilizzato il gestore della copertura dei costi del contratto, senza invece utilizzare in alcun modo la meno responsabilizzante “remunerazione a piè di lista” ovvero sull’andamento del bilancio societario che potrebbero adagiare la società su modalità più tranquille e sicure ma meno efficienti.

Non solo, vale la pena rammentare, poi, che sull’importo contrattuale è già stata effettuata una relazione istruttoria, ai sensi dell’articolo 34 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221, che ha evidenziato che la gestione Contarina risponde ampiamente a criteri di efficacia, efficienza ed economicità sia per gli indicatori di costo pro-capite che per gli indicatori di performance ambientali del sistema integrato nel suo complesso, che si dimostrano pertanto particolarmente elevati e tra i migliori a livello nazionale, nonché tutti in linea con i parametri della normativa.

Con lo stesso principio presente nell’attività *core*, è stato stilato un modello di convenzionamento al servizio cimiteriale integrato che, relativamente all’erogazione e remunerazione del medesimo, prevede un’impostazione con rischio a carico del gestore. Peraltro, la conformità al modello in house providing della gestione così come la congruità qualitativa ed economica dell’affidamento del servizio a Contarina S.p.A., sono state verificate anche in questo caso, come anche per il servizio del verde pubblico integrato, tramite apposita relazione di cui all’art. 34 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Al quadro di riferimento normativo sopra esposto, si aggiunge il **Testo Unico dei Servizi Pubblici Locali** approvato con D. Lgs. 30.12.2022 n. 201, assunto dallo Stato Italiano anche per gli impegni assunti con l’Unione Europea nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dei relativi finanziamenti. Il Testo Unico riprende una serie di previsioni già incluse nell’assetto normativo esistente o nei filoni della giurisprudenza intervenuta, con alcuni aspetti novativi, in particolare:

- nella definizione di una procedura per istituire servizi pubblici locali non già presente su specifiche normative di rango nazionale;
- nella separazione del momento fra decisione della scelta di servizi in house providing e sottoscrizione del contratto di servizi, al fine di rendere pubblica a terzi la decisione;
- nella definizione delle modalità di scelta dell’in-house e del controllo periodico della permanenza delle sue condizioni;
- nella incentivazione delle aggregazioni e nella definizione di adeguati Ambiti Territoriali Ottimali di gestione;

- nella distinzione fra servizi di regolazione dalla gestione, con indicazioni di incompatibilità di alcuni soggetti coinvolti;
- nella definizione delle durate di affidamento dei servizi.

Attività regolatoria di Arera

Relativamente alle competenze in materia di definizione del costo del servizio rifiuti e di determinazione delle tariffe agli utenti del servizio, si evidenzia che il Consiglio di Bacino si configura come Ente territorialmente competente nell'ambito della vigente metodologia tariffaria (**MTR-2**) sui rifiuti approvata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (**ARERA**) in attuazione delle competenze ad essa attribuite dalla legge di Bilancio 2018 (art. 1, co. 527, legge 205/2017). Tra esse si richiamano le competenze generali di definire:

- a) le disposizioni di carattere economico finanziario e tariffario;
- b) i livelli di qualità e la vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- c) una adeguata tutela dei diritti degli utenti;
- d) gli schemi tipo dei contratti di servizio;
- e) la verifica della corretta redazione dei piani di ambito.

L'azione dell'Autorità è diretta ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

In questo primo periodo di avvio della regolazione, avviato nel 2020 l'autorità ha introdotto provvedimenti operanti nei seguenti segmenti della gestione dei rifiuti:

- Il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR), per la definizione delle entrate ammissibili e la redazione dei PEF;
- Il Testo Integrato sulla Trasparenza sui Rifiuti (TITR);
- Il Testo per la Qualità sui Rifiuti (TQRIF);
- I sistemi di perequazione nazionale, riferiti al finanziamento delle operazioni di gestione dei rifiuti nelle acque marine e interne, nonché il finanziamento dei fondi per il sostegno della gestione dei rifiuti derivanti da eventi calamitosi;
- Gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- lo schema di contratto di servizio cui uniformarsi all'attuale contrattualistica delle autorità locali.

Entro il 2025, ARERA ha in programma di emanare i criteri di articolazione dei corrispettivi applicati nel servizio di gestione dei rifiuti urbani, intervenendo quindi sulle regole di calcolo della tariffa all'utenza stessa anche in modifica dei regolamenti locali.

Si prevede altresì la definizione del c.d. "Bonus Rifiuti", attraverso l'istituzione di un apposito fondo di perequazione con il quale sostenere le utenze fragili in tutto il territorio nazionale, analogamente al Bonus elettrico e idrico, attraverso l'introduzione di una componente additiva alle tariffe applicate alle utenze.

Relazione con gli stakeholder

Infine, si precisa che è stato creato un tavolo permanente e pertanto è prassi, consolidata da anni, svolgere su richiesta o se necessario delle riunioni di confronto con gli **stakeholder locali**, ovvero con le principali Associazioni di categoria (artigiani, esercenti attività commerciali e coltivatori agricoli), per coinvolgerle nella formazione delle tariffe e nella gestione dei rifiuti.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

A fine 2020 e nel corso del 2021 l'Unione europea è intervenuta per fronteggiare l'emergenza COVID-19 presentando il Next Generation EU- Regolamento dell'Unione Europea 2020/2024 del 14 dicembre 2020 che è lo *“strumento temporaneo per la ripresa da oltre 800 miliardi di euro, che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.”*

Tale programma dell'Unione Europea prevede una serie di fondi per risollevarle le sorti degli Stati membri in seguito alla crisi provocata dalla pandemia. Per accedere ai fondi l'Italia, così come ciascun Stato membro, ha dovuto presentare il suo pacchetto di investimenti e riforme, vale a dire il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), suddiviso in 6 Missioni principali.

In particolare, per quanto qui rileva, la Missione 2 (M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica), Componente 1 (Economia circolare e agricoltura sostenibile), Investimento 1.1 (Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti) (misura M2C1.I.1.I.1) del PNRR, mira a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare. Con il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 28 settembre 2021 N. 396, registrato dalla Corte dei Conti il 04.10.2021, reg. 2838, sono stati approvati i criteri di selezione delle proposte relative alla misura M2C1.I.1.I.1 presentate dai soggetti destinatari della misura medesima, individuando tre distinte aree tematiche oggetto di finanziamento:

- Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
- Linea d'Intervento C – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Il Consiglio di Bacino Priula, nel corso degli anni 2022-2023, ha presentato 19 progetti da finanziarsi tramite i fondi del PNRR ed è risultato beneficiario di tre finanziamenti come qui di seguito specificato:

- 1) a valere sulla Linea di intervento A con il progetto di “Sviluppo del sistema “gestione flotte”, importo ammissibile 556.625,40;
- 2) a valere sulla Linea di intervento B con il progetto di “Realizzazione impianto di digestione anaerobica e produzione di biometano”, presso l'impianto di Trevignano, importo complessivo ammissibile di euro 19.170.671,88;
- 3) a valere sulla Linea di intervento C con il progetto di “Realizzazione di nuovo impianto di riciclo dei prodotti assorbenti per la persona”, importo complessivo ammissibile di euro 9.489.953,13.

Rispetto a tali interventi il Consiglio di Bacino Priula si configura come “Soggetto destinatario” in quanto Ente di governo d'Ambito Ottimale, mentre l'*in house* Contarina S.p.A. è il “Soggetto Realizzatore”. L'Ente si configura altresì come “Soggetto Attuatore”, ossia come unico soggetto responsabile degli interventi nei confronti del Ministero esercitando funzioni di vigilanza, controllo, supervisione sulle attività svolte dal soggetto realizzatore, monitoraggio, e rendicontazione.

Analisi del contesto interno

Struttura organizzativa

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo e permette di far emergere la complessità dell'amministrazione.

Il contesto interno, che non ha subito variazioni rispetto all'anno passato, permette la permanenza di una cultura di legalità.

Il Consiglio di Bacino è dotato dei seguenti organi:

- l'Assemblea, formata dai Sindaci, o loro delegati, degli enti locali partecipanti al Consiglio che ha funzione di indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- il Comitato di Bacino, composto dal Presidente del Consiglio di Bacino e sei membri scelti fra i componenti dell'Assemblea, che è l'organo esecutivo;
- il Presidente del Consiglio, scelto fra i componenti dell'Assemblea, che ha la rappresentanza legale dell'ente;
- il Revisore Unico dei Conti cui è affidata la revisione economico-finanziaria dell'ente;
- il direttore, nominato dall'Assemblea su proposta del Comitato ha, in particolare, la responsabilità della struttura operativa del Consiglio.

Al direttore, inoltre, essendo la sola figura dirigenziale posta in posizione apicale nell'organigramma dell'ente, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012 in merito al conferimento a figure dirigenziali interne dell'incarico di RPCT, è stato confermato anche tale incarico, da ultimo giusta deliberazione n. 44 del 6/12/2023 del Comitato di Bacino e n. 19 del 15/12/2023 dell'Assemblea di Bacino. Le ridotte dimensioni del Consiglio hanno comportato una assunzione di più incarichi nella figura del Direttore, sebbene l'esposizione a rischi di corruzione sia contenuta per via delle caratteristiche dell'attività del Consiglio e del contesto in cui opera. Per questo motivo rappresentano un'importanza rilevante gli altri organi dell'ente - Presidente, Comitato di Bacino, Assemblea, Revisore Unico - che hanno anche il compito di compensare tale concentrazione. Inoltre, ulteriore limitazione al rischio viene data dal fatto che statutariamente il Direttore esegue la propria attività nei limiti delle indicazioni degli organi amministrativi, all'interno del budget di bilancio, nei limiti degli obiettivi e indirizzi stabiliti dagli organi stessi e, infine, con la presenza di controlli da parte del Revisore unico e degli altri organi amministrativi.

Il Direttore è stato anche individuato responsabile RASA per l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante presso l'AUSA (Anagrafe unica delle stazioni appaltanti) sino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 63 del nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023). L'inserimento del nominativo del RASA all'interno del Piano è espressamente richiesto, come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione, dal PNA 2019 (paragrafo 4 della Parte IV), confermato nel PNA 2022.

Infine, la struttura organizzativa dell'ente è decisamente snella e semplificata così da rendere minima la possibilità che si concretizzino fenomeni corruttivi. Alla data del 31/12/2024, infatti, sono presenti il direttore e dieci dipendenti che osservano le misure di prevenzione della corruzione di trasparenza adottate dall'ente.

Gli uffici di bacino, inoltre, si avvalgono del supporto, per alcune attività amministrative, del service infragruppo tra il Consiglio di Bacino Priula e la propria partecipata in house, per l'integrazione e l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali con scambio di specifici servizi resi per ottimizzare i costi e favorire la formazione di sinergie. Fra esse, le attività relative al supporto contabile-finanziario, personale, controllo di gestione dati, protocollo e reception, servizi informatici, centrale unica di acquisto, contratti,

assicurazioni, relazioni istituzionali, ufficio legale. Anche questa modalità di azione riduce la possibilità di comportamenti illegali all'interno dell'ente.

Si precisa, infine, che il Consiglio di Bacino ha un'unica sede dove il personale presta la propria attività amministrativa. I dipendenti che svolgono attività di vigilanza sono tenuti, naturalmente, a prestare la propria attività anche nel territorio.

Sotto il profilo dei flussi economici merita evidenziare che l'ente gestisce flussi economici soltanto in misura residuale in quanto:

- la remunerazione del servizio rifiuti urbani avviene, nei limiti delle risultanze del piano economico finanziario elaborato e approvato in conformità alla vigente metodologia tariffaria, secondo lo schema della concessione di servizi con tariffe a carico degli utenti del servizio;
- la remunerazione degli altri servizi associati avviene mediante pagamenti diretti da parte o degli utenti ovvero dei Comuni di volta in volta aderenti al singolo servizio.

Permane ancora in capo all'ente il flusso economico relativo al servizio cimiteriale di un unico comune per effetto di una convenzione risalente al 2013. Al momento non si è ancora conclusa questa fatturazione "passante" del servizio cimiteriale erogato da Contarina che transita attraverso il Consiglio di Bacino.

In questo contesto è quindi difficile che l'ente venga sottoposto a influenze o pressioni di interessi esterni e il rischio corruttivo che si può manifestare è, pertanto, alquanto contenuto. Una conferma è data anche dalla mancanza di segnalazioni pervenute tramite il canale del whistleblowing, attivato dall'ente, o la mail istituzionale come da procedura attivata da fine anno 2020.

Mappatura dei processi

Tenuto conto delle dimensioni contenute dell'ente, nonché della sua organizzazione, che prevede la concentrazione di incarichi nella figura del Direttore-RPCT, sono state individuati, nell'allegato A, tutti i processi presenti nell'ente suddividendoli per aree di rischio.

Valutazione del rischio

Prioritariamente si ricorda che l'ente svolge funzioni in materia di regolazione e programmazione, pertanto, la presente fase va valutata in tale ambito.

La valutazione del rischio è la fase nella quale il rischio è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive o preventive; per questo si articola in tre fasi:

- identificazione,
- analisi,
- ponderazione.

L'identificazione del rischio ha lo scopo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'ente, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo obiettivo ha lo scopo di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti corruttivi. L'analisi di questi fattori permette poi di individuare le misure di trattamento più efficaci per prevenire i rischi. Si può rilevare che nel contesto in cui opera il Consiglio di Bacino Priula i fattori abilitanti il rischio sono nel complesso contenuti. L'ente opera, infatti, in un clima di adeguata diffusione della cultura della legalità, favorita anche da un sistema di trasparenza, e in cui inoltre esiste una distinzione a livello istituzionale tra competenze politiche e amministrative. Infine, come già sopra precisato, sebbene esista

una effettiva concentrazione delle responsabilità dei diversi processi in capo al Direttore, la stessa è bilanciata dalla presenza di altri organi previsti da Statuto.

Il secondo obiettivo dell'analisi del rischio è rappresentato dalla stima del livello di esposizione al rischio, ovvero della valutazione del rischio associato ad ogni processo.

Infine, la ponderazione del rischio ha lo scopo di individuare quali rischi necessitano prioritariamente un intervento.

L'allegato B contiene la tabella che riassume per ciascun processo di ogni area di rischio dell'ente, il rischio, i relativi indicatori, nonché il giudizio dato sul rischio con le motivazioni.

Trattamento del rischio - Identificazione e programmazione delle misure

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Al fine di garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza, sono state individuate le seguenti misure, sia generali (che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione) che specifiche (che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati):

a) *Misure per tutte le attività a rischio (continuo)*

Nella individuazione delle azioni per tutte le attività a rischio si prevedono i seguenti interventi:

1. interventi di monitoraggio su tutte le aree per verificare il livello di rischio esistente;
2. interventi di audit e, se necessario, aggiornamento del Piano.

b) *Misure in materia di pubblicità e trasparenza (periodico)*

Il Consiglio, in adempimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, ha provveduto a suo tempo ad aggiornare, nel proprio sito web istituzionale, la sezione "Amministrazione trasparente" ove risultano pubblicati i dati, le informazioni ed i documenti la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla ridetta normativa, e in seguito ha ulteriormente migliorato la sezione strutturandola in sottolivelli aggiuntivi.

Compito del RPCT sarà quello di monitorare la sezione, aggiornandola secondo le tempistiche previste dalla normativa di settore e dalle determinazioni dell'Autorità.

Nel medesimo sito web viene indicato, inoltre, l'indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino può trasmettere istanze, anche attraverso l'esercizio del cosiddetto "accesso civico".

Vengono monitorate le richieste pervenute di accesso (civico, generalizzate e accesso agli atti) e registrate in apposito registro pubblicato, con esito delle richieste.

La prevista stesura del regolamento sugli accessi, che sarà una integrazione di quello al momento già esistente e relativo al diritto di accesso agli atti, considerata un'azione non prioritaria in quanto trattasi di perfezionamento di atto comunque esistente, è ancora in corso di formazione causa necessità di approfondimenti e chiarimenti legati alla snellezza della struttura dell'ente.

c) *Misure in materia di formazione del personale dipendente (costante)*

Il personale viene formato, attraverso il costante confronto con il RPC e l'ufficio legale.

La formazione si concretizzerà inoltre con la eventuale partecipazione a corsi di formazione, proposte da aziende specializzate in materia, da parte del personale di volta in volta individuato.

d) *Misure per il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa (continuo)*

L'inefficienza nel compiere l'attività amministrativa o fasi procedurali può favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Si evidenziano, pertanto, i seguenti accorgimenti prescelti con l'obiettivo di ottimizzare e perfezionare l'azione amministrativa:

- migliorare la comunicazione verso l'utenza e facilitare il reperimento di informazioni;

- miglioramento delle procedure applicate dal Consiglio;
- miglioramento dell'informatizzazione della gestione delle procedure di accertamento, controllo, violazioni e irrogazione sanzioni per gli illeciti amministrativi di competenza dell'ente svolte dal servizio ecovigilanza;
- incremento della responsabilizzazione e del coinvolgimento del personale nell'attività istruttoria e nella predisposizione degli atti oggetto di adozione da parte degli organi dell'ente;
- pieno rispetto dei principi e modalità di comportamento previsti dal DPR 62/2013 come prescritto dal regolamento sul personale adottato in data 30/11/2017.

e) *Segregazione delle competenze (costante)*

La rotazione del personale, come noto, costituisce una misura organizzativa di prevenzione della corruzione nell'ambito delle pubbliche amministrazioni. L'alternanza del personale tende infatti a ridurre il rischio che un dipendente, permanendo per un lungo periodo di tempo in un ufficio e occupandosi sempre delle stesse attività lavorative, possa venire sottoposto a pressioni esterne ovvero possa instaurare relazioni non pertinenti con gli utenti finali o attivare dinamiche inadeguate. Tuttavia, la ristretta dimensione complessiva dell'ente e la disponibilità di risorse umane molto contenuta non consentono di realizzare la programmazione della rotazione del personale, peraltro la stessa non viene ritenuta una misura fondamentale per garantire la legalità nell'operato all'interno del Consiglio di Bacino Priula, in quanto la possibilità che si verifichino rischi di corruzione è ridotta, dal momento che viene adottato un criterio sostitutivo e alternativo: la "segregazione" delle competenze fra i vari organi e nelle varie fasi del processo che non hanno appartenenza esclusiva in un unico soggetto.

L'articolazione delle competenze e dei compiti riduce la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto e di conseguenza riduce la possibilità che il soggetto compia errori o commetta atti scorretti.

f) *Attestazioni insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi conferiti (costante)*

Al momento del conferimento dell'incarico viene richiesto all'interessato di presentare l'attestazione dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, di cui al D.Lgs. 39/2013, e il RPCT in ossequio alla deliberazione di Anac n. 833 del 3/8/2016 vigila sul rispetto di tale normativa.

In particolare il RPCT, come già sopra indicato, è tenuto, ai sensi della deliberazione di Anac n. 671 del 21/06/2016, ad effettuare ogni dovuta verifica anche sui componenti del Consiglio di Amministrazione della società in house designati dall'amministrazione controllante, mentre il RPCT della società in house è tenuto, una volta avvenuta la nomina o il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della società in house, a svolgere le funzioni e i compiti propri del soggetto responsabile della prevenzione della corruzione.

g) *PNRR – Convenzioni integrative del vigente contratto di servizio per la disciplina degli specifici adempimenti conseguenti all'ammissione al finanziamento PNRR (costante)*

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 del D.M. dell'Economia e Finanze dell'11/10/2021 che prevede che le risorse del PNRR dedicate ai diversi progetti devono essere associate a capitoli del Peg, ed in ragione alla contabilità economica che viene adottata dal Consiglio di Bacino Priula, al fine di dare piena tracciabilità dei trasferimenti del Ministero, il Consiglio ha creato dei conti dedicati per ogni linea di finanziamento sia per le partite di credito che per quelle di debito inerenti le medesime somme che verranno riversate al Gestore, realizzatore dell'opera. Inoltre, al fine di rafforzare l'effettività di alcuni obblighi ricadenti in capo all'ente per effetto della sottoscrizione degli atti d'obbligo connessi ai finanziamenti PNRR concessi, sono state predisposte e approvate tre specifiche convenzioni, aventi natura di atto integrativo al vigente contratto di servizio con Contarina S.p.A., dirette a identificare anche gli adempimenti funzionali a tali obblighi e ricadenti in capo al Gestore/realizzatore.

h) *Attivazione forme di consultazione, sensibilizzazione e rapporto con la società civile (periodica)*

Uno degli obiettivi principali della strategia di prevenzione della corruzione del Consiglio di Bacino Priula è quello di favorire l'emersione dei fatti illeciti, corruttivi e di cattiva amministrazione. A tal fine, riveste un ruolo fondamentale il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza nell'implementazione delle politiche di prevenzione dell'Amministrazione e, soprattutto, nella diffusione di azioni di sensibilizzazione, volte a creare un dialogo con l'esterno.

Già da anni è stata attivata la procedura di consultazione, allo scopo di sollecitare la società civile a formulare proposte da considerare in sede di adozione del PTPCT, ora sezione del PIAO, pubblicando sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, apposito avviso che prevede che osservazioni e/o proposte, relative ai contenuti del Piano del Consiglio di Bacino Priula, devono pervenire tra il 01/10 e il 30/11 di ogni anno e saranno valide per il piano del triennio successivo.

i) *Controllo e monitoraggio dei rischi (costante)*

Le attività di controllo e monitoraggio assumono una valenza strategica per il RPCT in quanto egli è tenuto a rendicontare, ogni anno, al Comitato, circa l'efficacia delle misure di prevenzione predisposte, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- azioni e controllo nella gestione dei rischi;
- formazione sul tema dell'anticorruzione.

Oltre alle suddette verifiche, sulla base di quanto imposto dalla legge, sono previste anche le ulteriori attività di controllo di seguito indicate:

- verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
- verifica dell'attivazione e del mantenimento delle misure in materia di trasparenza a cura del RPCT.

Le attività di controllo di cui alla presente sezione si pongono in rapporto con i regolamenti interni del Consiglio e, soprattutto, con le disposizioni normative in materia di trasparenza.

j) *Attivazione canale whistleblowing (costante)*

Tra le misure di sensibilizzazione alla riduzione dei rischi corruttivi è prevista la tutela del whistleblower.

Il whistleblower è la persona fisica che segnala violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica e di cui sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Il decreto D.Lgs. 24/2023 ha introdotto in merito nuove disposizioni alle quali l'ente si è adeguato con deliberazione di Comitato di Bacino n. 40 del 30/10/2023 approvando apposito atto organizzativo.

Sezione trasparenza

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene stesa la presente sezione, anche al fine di indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati come previsto dal medesimo decreto.

Il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., è il Direttore, dott. Paolo Contò, in qualità di RPCT. Egli riceve i dati dai vari uffici preposti al loro reperimento e dopo loro verifica li trasmette all'ufficio competente dando indicazioni per la loro pubblicazione.

Rispetto al passato è stato modificato l'ufficio competente alla pubblicazione.

Di seguito il dettaglio:

<i>Dati e Informazioni</i>	<i>Elaborazione</i>	<i>Verifica e trasmissione</i>	<i>Pubblicazione</i>
Disposizioni e Atti generali	Servizio Legale e Amministrativo	RPCT	Servizio amministrativo
Contabili	Servizio contabilità	RPCT	Servizio amministrativo
Relativi al personale	Servizio personale	RPCT	Servizio amministrativo
Relativi ai bandi di gara e contratti	Servizio acquisti	RPCT	Servizio acquisti

Obiettivo strategico basilare per il Consiglio di Bacino è promuovere la massima trasparenza, in quanto la medesima rappresenta uno strumento fondamentale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nonché per la prevenzione della corruzione.

In un sistema, infatti, di gestione del servizio integrato dei rifiuti, quale quello attuato dal Consiglio per il tramite della propria società Contarina, in cui è richiesta la partecipazione dei cittadini per poter funzionare, garantire la trasparenza permette il massimo coinvolgimento degli utenti nel processo e di conseguenza la buona riuscita dello stesso.

Inoltre, il Consiglio di Bacino è l'ente che stabilisce le tariffe e i piani finanziari del servizio fornito ai cittadini, ha pertanto il dovere di tenere un comportamento trasparente e non corrotto per poter essere credibile nei confronti della propria utenza.

Pertanto, ai fini di una traduzione concreta di tali obiettivi strategici, si reputa innanzitutto opportuno, dare ampia concretizzazione a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità come più sopra precisato.

In secondo luogo, si ritiene utile, non solo per promuovere maggiori livelli di trasparenza ma anche nelle more di una disposizione normativa che ne stabilisca in maniera univoca il significato, utilizzare questa sezione per definire come segue il concetto di "tempestività", utilizzato talora nel D.Lgs. 33/2013 per indicare i termini entro i quali provvedere alla pubblicazione di determinati dati e/o informazioni.

Considerato che per diversi adempimenti il decreto richiede un aggiornamento trimestrale, si reputa opportuno attribuire lo stesso significato al termine "tempestivo". Questo per rendere più efficace ed efficiente il lavoro degli uffici.

Inoltre, si evidenzia, nel rispetto della determina di Anac 1310/2016, che per alcuni dati non è possibile dar corso alla loro pubblicazione in quanto non pertinenti, rispetto alle funzioni e caratteristiche organizzative del Consiglio di Bacino Priula: per esempio Rendiconti gruppi consiliari, regionali, provinciali; OIV; Performance; Strutture sanitarie private accreditate.

Infine, si rileva che l'ente ha provveduto a pubblicare, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti" del proprio sito istituzionale, la disciplina relativa all'accesso civico di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, volta a tutelare il diritto di chiunque ad accedere a dati e documenti contenuti dalla pubblica amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Trasparenza e disciplina della tutela della privacy

Si ricorda che a seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 e dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, è stata introdotta una nuova disciplina della tutela di tali dati. Tuttavia, il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente invariato e pertanto è consentito solo se previsto da una norma di legge o di regolamento. Come indicato anche nell'aggiornamento 2018 al PNA per tutte le pubbliche amministrazioni, il Consiglio di Bacino Priula, prima di pubblicare sui propri siti istituzionali dati personali,

verifica che la disciplina in materia di trasparenza preveda l'obbligo di pubblicazione e in seguito li pubblica nel rispetto di tutti i principi di cui all'art. 5 del citato Regolamento: liceità, minimizzazione dei dati, responsabilizzazione, correttezza, pertinenza, ecc...

Il regolamento UE 2016/679, agli artt. 37-39, ha inoltre introdotto una nuova figura, quella del Responsabile della protezione dei dati RPD o DPO. Il Consiglio di Bacino ha provveduto ad affidare l'incarico, esternamente, a Contarina S.p.A. e a partire dall'anno 2020 l'affidamento rientra nel più ampio incarico di "service" affidato alla società fino al 2025.

Compiti di vigilanza e impulso verso le controllate

La presente sezione viene introdotta a seguito dell'adozione da parte di ANAC in data 8 novembre 2017 della delibera n. 1134 *"Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*. Tali disposizioni prevedono, infatti, che le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti, con riferimento alle partecipate, in primo luogo rispettino gli obblighi in materia di trasparenza e in secondo luogo adeguino i propri Piani alle indicazioni in materia di vigilanza e impulso contenute nelle medesime linee guida.

La sezione è resa necessaria dal momento che il Consiglio di Bacino detiene il 100% delle quote nell'*in house provider* Contarina spa e, per il tramite di questa, ad oggi il 10% delle quote in Valpe Ambiente S.r.l.. Per quanto attiene al tema della trasparenza, il Bacino Priula già provvede alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale della lista degli enti cui partecipa, nonché - anche con il rinvio al sito delle stesse società controllate - dei dati che le riguardano ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013.

Con riferimento, invece, all'attività di vigilanza e promozione in materia di anticorruzione e trasparenza di cui in particolare all'art. 4.2 delle predette linee guida, si dà atto che anche sotto questo aspetto il Bacino Priula ha da sempre cercato di rendere concreta *la ratio* sottesa alla legge 190/2012 di estendere le misure di prevenzione, per quanto qui rileva, a soggetti che svolgono attività di pubblico interesse: monitorando periodicamente i siti e recependo nei propri atti adozione e pubblicazione dei documenti fondamentali in materia (Piani triennali, Relazione responsabile anticorruzione, nomina del responsabile anticorruzione) da parte delle controllate.

È opportuno evidenziare che il Bacino Priula effettua, inoltre, uno stringente e ampio controllo analogo nei confronti di Contarina S.p.A. sulla base di un apposito Regolamento. In adempimento a quanto previsto dal regolamento, continua l'elaborazione di un'ampia reportistica trimestrale standard strutturata al fine di permettere un'ulteriore implementazione delle misure di controllo. Per il tramite di Contarina, il controllo analogo viene esercitato dal Consiglio di Bacino anche nei confronti di Valpe Ambiente S.r.l.

Il Direttore ha verificato l'adozione da parte di Contarina S.p.A., entro i termini di legge, del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2025-2027, nonché della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione anno 2024.

Si ricorda, infine, che in attuazione dell'art. 192 dell'allora vigente Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) il Consiglio di Bacino Priula ha provveduto alla richiesta di iscrizione della partecipata Contarina nell'*"Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house"* e ottenuto tale iscrizione di cui di seguito si indicano i vari estremi: ID domanda: 449 – 0016830 - Protocollo e Data domanda: 22/02/2018 - Data avvio istruttoria: 16/05/2019 - Esito e data esito: iscrizione 2/08/2019 - deliberazione Anac n. 568 del 5/6/2019.

Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

Come già sopra indicato, si procederà al monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione e annualmente si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT, entro il 15 dicembre o entro altra data stabilita da ANAC.

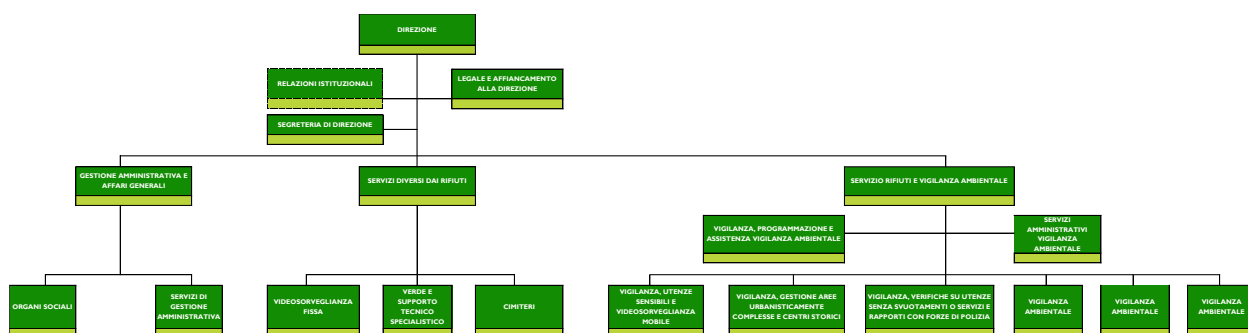
SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione

3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è piuttosto snella e semplificata. L'ente svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di conseguire gli obiettivi indicati dagli organi di bacino e indicati nel Piano Programma delle attività di cui alla deliberazione di Assemblea di Bacino n. 1 del 28/02/2025 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio previsionale 2025 e del bilancio pluriennale 2025-2027 del Consiglio di Bacino Priula". Di seguito la rappresentazione grafica dell'organigramma attuale dell'ente:



Si precisa che:

- il Direttore è la figura di vertice per quanto attiene la gestione dell'Ente e la capacità di impegnare l'Amministrazione verso l'esterno;
- alcuni ruoli (responsabile gestione amministrativa e affari generali, responsabile servizi diversi dai rifiuti) sono ricoperti dalla direzione;
- i ruoli di referente segreteria di direzione e organi sociali sono ricoperti dalla medesima risorsa in part-time;
- una medesima risorsa ricopre, con proporzionale ripartizione del tempo, sia il ruolo di servizi gestione amministrativa che di addetto videosorveglianza fissa;
- una medesima risorsa ricopre, con proporzionale ripartizione del tempo, sia il ruolo di addetto servizio verde e supporto tecnico specialistico che di addetto vigilanza ambientale;
- una medesima risorsa ricopre, con proporzionale ripartizione del tempo, sia il ruolo di addetto servizio cimiteri che di addetto vigilanza ambientale.

Ulteriori attività dell'Ente (quali ad esempio quelle in ordine alla contabilità, alla gestione del personale, agli acquisti) sono sostenute da servizi amministrativi specialistici della partecipata *in house* Contarina S.p.A.

SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione

3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'istituto giuridico del "lavoro agile" anche detto smart working è stato introdotto con la Legge n. 81 del 22 maggio 2017: "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", la quale, ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 18 "Lavoro agile", prevede quanto segue:

1. Le disposizioni del presente capo, allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovono il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

2. Il datore di lavoro è responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al lavoratore per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

3. Le disposizioni del presente capo si applicano, in quanto compatibili, anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, secondo le direttive emanate anche ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente adottate per tali rapporti.

Inoltre, l'articolo 14 della Legge 07/08/2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i. (richiamato dall'art. 18, c.3, L.n.81/2017) dispone che:

1. Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e del lavoro agile. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 15 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Come detto in precedenza, l'art. 6, commi da 1 a 4, del D.L. 80/2021, ha previsto che il PIAO assorba una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, tra i quali appunto il Pola, assorbito nella presente sezione.

Al momento presso il Consiglio di Bacino Priula il lavoro agile non viene utilizzato, non escludendo peraltro una possibile regolamentazione ed introduzione nel periodo a venire.

Restano comunque valide le politiche di welfare e conciliazione dei tempi di vita e lavoro, adottate da tempo dal Consiglio di Bacino Priula per il proprio personale, finalizzate ad un equilibrio durevole e sostenibile tra le esigenze private e quelle lavorative.

Le politiche di welfare e conciliazione dei tempi di vita e lavoro introdotte consistono in misure di agevolazione oraria (orario di lavoro modulato in settimana di 4,5 giorni, flessibilità in ingresso e in uscita, orario part-time o con modulazione diversa da quella standard, assicurazione sanitaria da contratto collettivo nazionale di lavoro, convenzioni agevolate a titolo gratuito con strutture del territorio (per esempio in ambito medicina/salute/sport/acquisti)).

SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione

3.3. Piano triennale di fabbisogni di personale

Il fabbisogno di personale per il triennio 2025-2027, di cui all'allegato G della deliberazione di Assemblea di Bacino n. I del 28/02/2025 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio previsionale 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 del Consiglio di Bacino Priula", viene di seguito riportato:

N. DIPENDENTI	RUOLO	LIVELLO INQUADRAMENTO	NOTE
I	Direttore	Dirigente	
I	Legale e Affari Generali	8°	posizione vacante a seguito dimissioni. Da coprire entro il 2025.
	Responsabile Servizi Amministrativi		
I	Servizi di gestione Amministrativa	7°	
I (67% FTE)	Segreteria e Assistente di Direzione, Presidenza e Organi Amministrativi	6°	
I	Responsabile Servizio Rifiuti e Vigilanza Ambientale	6°	
5	Addetti alla vigilanza ambientale	5°	
I	Addetto servizi di vigilanza ambientale e servizio verde pubblico	5°	
I	Addetto servizi di vigilanza ambientale e servizi cimiteriali	5°	
I (75% FTE)	Supporto alla comunicazione dell'ente e alle relazioni istituzionali	Distacco	
I (45% FTE)	Supporto legale/amministrativo	Distacco	
I (45% FTE)	Supporto per creazione nuova struttura archivio informatico documentale	Distacco	

Dopo le dimissioni di un dipendente qualificato che si occupava di aspetti legali specialistici – legati alle normative di settore sui rifiuti, ai servizi pubblici e alle società pubbliche, alla disciplina di Arera, regolamentazione dei servizi e delle tariffe – nel corso del 2025 si provvederà alla sua sostituzione selezionando una nuova risorsa qualificata alla quale ulteriormente assumere un ruolo di responsabile generale dei servizi amministrativi dell'ente, strutturando le funzioni ora accentrate nella direzione.

Per quanto attiene il personale, si ricorda che l'utilizzo prioritario delle risorse esistenti nei comuni soci costituisce principio e norma di riferimento contenuta sia nello Statuto dell'ente sia nella LR 52/2012 attinente a questo ente; per tale motivo e per le necessità create nel Consiglio di Bacino sono previste analoghe procedure di distacco/comando dai comuni soci o – in mancanza - da altri soggetti.

Nel 2024 sono state erogate in totale 78,5 ore di formazione: in tale valore sono comprese sia attività formative di stampo relazionale-trasversale, sia di matrice tecnico-normativa.

In particolare, è stato avviato un percorso di durata pari a 12 ore, a cui ha partecipato tutto il personale, dedicato al potenziamento delle competenze comunicative e delle strategie di negoziazione; il percorso derivante da un'apposita analisi dei fabbisogni, ha visto ed elevato grado di soddisfazione da parte di tutti i partecipanti. È stato inoltre organizzato un percorso individuale di Lingua Inglese, in modalità a distanza, al fine di rafforzare le competenze possedute dal partecipante, il cui ruolo necessita di una buona dimestichezza con tale lingua.

In merito alla formazione obbligatoria, è stato avviato e concluso il percorso di aggiornamento quinquennale per Dirigente per la sicurezza (previsto dal D.Lgs. 81/08 ed ulteriormente specificato nell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/11 e s.m.i.), dedicato al Direttore, avente tale incarico.

Infine, in relazione alla formazione tecnica sono state erogate alcune formazioni mirate ad argomenti specifici, in primis quella dedicata all'utilizzo degli strumenti Office in ottica di condivisione e ottimizzazione delle attività. Si aggiungono il percorso relativo al "Piano formativo ANEA in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza", il webinar "Obblighi e sanzioni in amministrazione trasparente" e un approfondimento sull'obbligo di nomina del Responsabile della Conservazione per imprese e amministrazioni pubbliche.

Nel corso del prossimo triennio il personale continuerà ad essere coinvolto in percorsi formativi sia di carattere tecnico-normativo sia di carattere trasversale al fine di aggiornare ed accrescere le conoscenze e le competenze necessarie per la copertura degli specifici ruoli assegnati, così come, peraltro, previsto dal C.C.N.L. applicato ai dipendenti al fine di un apprendimento permanente e un costante aggiornamento.

ALLEGATI al PIAO 2025-2027:

Allegato 1: mappatura dei processi;

Allegato 2: rischi.

MAPPATURA DEI PROCESSI DEL CONSIGLIO DI BACINO PRIULA

Area di rischio e processi	
AREA DI RISCHIO 1/A Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Processo 1: rilascio convenzioni ad associazioni di volontariato per raccolte di metalli ferrosi e non ferrosi
AREA DI RISCHIO 1/B Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Processo 1: attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari. Al momento non sussiste l'esigenza di adottare alcun provvedimento. In ogni caso, eventuali decisioni in materia vengono assunte dal Comitato di Bacino e dall'Assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci, rendendo pressoché nullo il rischio che si concretizzi una condotta corruttiva
AREA DI RISCHIO 2 Contratti	Processo 1: attività di programmazione acquisti, lavori e servizi
	Processo 2: attività di scelta del contraente e affidamento forniture, lavori e servizi
AREA DI RISCHIO 3 Acquisizione e gestione del personale	Processo 1: attività di selezione, acquisizione, progressione e gestione personale, collaboratori, distaccati, compresa attività di sicurezza, sorveglianza sanitaria e formazione
	Processo 2: attività di conferimento incarichi di collaborazione
AREA DI RISCHIO 4 Gestione delle entrate e delle spese	Processo 1: attività di gestione delle spese e delle entrate, di predisposizione atti amministrativi di pagamento, di servizio di cassa, di predisposizione dei documenti di bilancio dell'ente e delle società controllate, di rimborso spese viaggi e/o missioni, finanziamenti dell'ente, contabilizzazione entrate derivanti da illeciti amministrativi
AREA DI RISCHIO 5 Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Processo 1: attività di accertamento delle violazioni sul corretto conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e conseguente attività sanzionatoria
	Processo 2: attività di emissione e riscossione di ingiunzioni di pagamento illeciti amministrativi
AREA DI RISCHIO 6 Incarichi e nomine	Processo 1: attività di insediamento e composizione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Priula, nonché di nomina del Presidente e dei componenti del Comitato di Bacino

Area di rischio e processi	
	Processo 2: attività di designazione componenti del Consiglio di Amministrazione della società in house e del Collegio Sindacale
	Processo 3: attività di nomina di rappresentanti del Consiglio di Bacino in altri enti
AREA DI RISCHIO 7 Affari legali, pareristica e contenzioso	Processo 1: attività di assistenza giuridica e normativa, di formulazione pareri, di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche del Consiglio di Bacino, di gestione del precontenzioso e del contenzioso, attività stragiudiziale
AREA DI RISCHIO 8 Funzionamento dell'ente, affari generali e segreteria	Processo 1: attività di convocazione e verbalizzazione delle sedute degli organi dell'ente e formazione dei relativi atti
	Processo 2: coordinamento dell'istruttoria degli atti della direzione e degli organi amministrativi dell'ente
	Processo 3: attività di protocollazione dei documenti in ingresso e in uscita e di centralino
	Processo 4: attività di segreteria di Direzione e di Presidenza
	Processo 5: attività di predisposizione di regolamenti per il funzionamento dell'ente, di regolamenti di gestione del servizio, nonché di istituzione ed applicazione della tariffa rifiuti
	Processo 6: attività di gestione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza) e in materia di anticorruzione, nonché di pubblicazione di atti
AREA DI RISCHIO 9 Gestione dei rapporti con altre Amministrazioni	Processo 1: attività di gestione convenzioni e adesione ai servizi associati da parte dei comuni appartenenti al Consiglio di Bacino Priula
	Processo 2: attività di predisposizione e gestione Protocolli di Intesa, Accordi di Cooperazione e Collaborazione con altre Amministrazioni, Enti Pubblici, Istituzioni e Associazioni di categoria
	Processo 3: informative sui dati di funzionamento dell'ente ai soggetti esterni
	Processo 4: informative sui dati di funzionamento del gestore e dei servizi a soggetti esterni
AREA DI RISCHIO 10 Gestione dei rapporti con gli utenti	Processo 1: attività di gestione delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato)
AREA DI RISCHIO 11 Governo del territorio	Processo 1: attività di pianificazione e programmazione dei servizi organizzati dall'ente, controlli e tutela del territorio, programmazione dei controlli del territorio, collaborazione con altre forze di controllo del territorio
AREA DI RISCHIO 12 Gestione dei rifiuti	Processo 1: attività di predisposizione Piano Economico Finanziario di gestione dei rifiuti

Area di rischio e processi	
	Processo 2: Elaborazione e approvazione Tariffe per la gestione dei rifiuti urbani
	Processo 3: esame proposte progetti tecnici per la gestione dei rifiuti
	Processo 4: esame proposte progetti tecnici per la gestione di altri servizi associati
AREA DI RISCHIO I3 Partecipate e controllate	Processo 1: attività di direzione e coordinamento delle partecipate, inclusi regolamenti e strumenti di vigilanza sull'in house provider Contarina
	Processo 2: attività di controllo "analogo" del gestore in house e altri controlli su partecipate
	Processo 3: attività di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi erogati dalle partecipate
	Processo 4: attività di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche dello sviluppo delle partecipate
	Processo 5: monitoraggio sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione da parte delle partecipate dell'ente
AREA DI RISCHIO I4 PNRR	Processo 1: attività relative ai finanziamenti legati al PNRR: attività di controllo della rendicontazione delle spese sostenute dal gestore/realizzatore, attività di pagamento del gestore/Realizzatore, vigilanza, controllo, supervisione sulle attività svolte dal soggetto realizzatore, monitoraggio e rendicontazione.

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse “esterno”	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/ attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
AREA DI RISCHIO I/A Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario									
Processo I: rilascio convenzioni ad associazioni di volontariato per raccolte di metalli ferrosi e non ferrosi	Omissioni di controlli o corsie preferenziali	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Le convenzioni vengono rilasciate dal direttore ad Associazioni di volontariato, enti quindi riconducibili ad un mondo che opera senza la finalità di lucro, coinvolti nello svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani con benefici per l'intera collettività di riferimento, ma onerate al pari di qualsiasi altro soggetto a rispettare integralmente la normativa sui rifiuti, come l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientale. I requisiti per il rilascio delle convenzioni sono regolati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 1/2/2018, dalla Delibera del Comitato Nazionale Albo Gestori Ambientali n. 4 del 4/6/2018 e 5 e 6 di luglio 2018, dalla Legge Annuale per il mercato e la concorrenza 4/8/2017, L. 221 del 28/12/2015.
AREA DI RISCHIO I/B Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario									
Processo I: attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari. Al momento non sussiste l'esigenza di adottare alcun provvedimento. In ogni caso, eventuali decisioni in materia vengono assunte dal Comitato di Bacino e dall'Assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci, o con determinazioni del Direttore rendendo pressoché nullo il rischio che si concretizzi una condotta corruttiva, anche perché gli atti vengono pubblicati.	Al momento non sussiste l'esigenza di adottare alcun provvedimento. In ogni caso, eventuali decisioni in materia vengono assunte dal Comitato di Bacino e dall'Assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci, o con determinazioni del Direttore rendendo pressoché nullo il rischio che si concretizzi una condotta corruttiva, anche perché gli atti vengono pubblicati.								
AREA DI RISCHIO 2 Contratti									
Processo I: attività di programmazione acquisti, lavori e servizi	Inserimento nell'atto di programmazione di acquisti, forniture o servizi non necessari	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Non si sono mai verificati casi di eventi corruttivi o contestazioni da parte di terzi, né sono pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing. Non sono presenti interessi esterni economici rilevanti, in quanto, in base alla natura del Consiglio, non si effettuano affidamenti di lavori e gli acquisti e i servizi richiesti sono di modesta entità. La discrezionalità è limitata perché esiste: a) segregazione delle competenze fra i vari Organi che non consente, neppure al Direttore, di poter operare nel mercato per importi superiori a € 40.000,00, e pagamenti in contanti limitati a 1.000 €; b) le procedure di selezione per l'acquisto dei beni e servizi del Consiglio sono effettuate, mediante l'utilizzo di una stazione unificata di appalto, dalla propria società pubblica in house Contarina Spa; c) l'importo complessivo degli acquisti effettuati in proprio dal Consiglio è di modesto valore. Gli acquisti sono preceduti da provvedimenti - programmatici generali o riferiti allo specifico acquisto di autorizzazione da parte degli organi di indirizzo politico, sia nell'oggetto sia nel loro budget di spesa. Le dimensioni contenute dell'ente favoriscono la massima collaborazione tra gli attori dei processi.

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse “esterno”	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
Processo 1: attività di accertamento delle violazioni sul corretto conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e conseguente attività sanzionatoria	omissione dell'accertamento	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Esiste la segregazione dell'attività di accertamento, condotta dagli addetti alla vigilanza, da quella di contestazione degli illeciti amministrativi, in capo alla direzione, da quella della ingiunzione di pagamento, in capo al Presidente. Gli accertamenti degli illeciti sono tracciati da uno specifico applicativo, dalla programmazione dei controlli, agli esiti, alla fase di contestazione e infine irrogazione, da soggetti diversi della filiera di processo.
Processo 2: attività di emissione e riscossione di ingiunzioni di pagamento illeciti amministrativi	revoca indebita della sanzione o diminuzione della stessa	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Esiste la segregazione dell'attività di accertamento, condotta dagli addetti alla vigilanza, da quella di contestazione degli illeciti amministrativi, in capo alla direzione, da quella della ingiunzione di pagamento, in capo al Presidente. La procedura di revisione della contestazione degli illeciti amministrativi e revoca dell'irrogazione è effettuata su istruttoria degli agenti accertatori, attraverso una distinta risorsa amministrativa, sottoposta al direttore (verbalizzante) o al Presidente (Autorità).
AREA DI RISCHIO 6 Incarichi e nomine									
Processo 1: attività di insediamento e composizione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Priula, nonché di nomina del Presidente e dei componenti del Comitato di Bacino	designazione di individui privi di requisiti o compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	I componenti dell'Assemblea sono di diritto, in base a previsione statutaria e della L.R. 52/2012, i sindaci o loro delegati (ma sempre amministratori comunali) dei Comuni del Consiglio di Bacino Priula.
Processo 2: attività di designazione componenti del Consiglio di Amministrazione della società in house e del Collegio Sindacale	designazione di individui privi di requisiti o compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	La designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Contarina S.p.A. avviene sulla base di decisioni assunte in sede di Assemblea del Consiglio di Bacino Priula, quindi da parte dei 49 Comuni del Priula. Inoltre, il responsabile dell'anticorruzione provvede al controllo di incompatibilità e inconfiribilità dell'incarico dei designati. Lo Statuto della società prevede un controllo di ulteriore livello prima della deliberazione societaria sulle candidature deliberate dal Consiglio di Bacino Priula, attraverso il Responsabile Anticorruzione della medesima società.
Processo 3: attività di nomina di rappresentanti del Consiglio in altri enti	designazione di individui privi di requisiti o compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	La nomina viene effettuata dal Comitato o dall'Assemblea e generalmente riguarda nomine a carattere meramente rappresentativo.
AREA DI RISCHIO 7 Affari legali, pareristica e contenzioso									
Processo 1: attività di assistenza giuridica e normativa, di formulazione pareri, di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche del Consiglio di Bacino, di gestione del precontenzioso e del contenzioso, attività stragiudiziale	rilascio di pareri e consulenze influenzati dalla controparte memorie difensive non complete	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	L'attività viene svolta dal Direttore con il supporto del legale interno o in caso di necessità di legale appositamente nominato e di comprovata e specifica preparazione e competenza in materia. La individuazione del legale avviene mediante deliberazione del Comitato di Bacino. Il Direttore e l'ufficio legale del Consiglio si rapportano con il legale incaricato e il Direttore informa sullo stato della pratica il Comitato di Bacino.
AREA DI RISCHIO 8 Funzionamento dell'ente, affari generali e segreteria									
Processo 1: attività di convocazione e verbalizzazione delle sedute degli organi dell'ente e formazione dei relativi atti	Nessun rischio								

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse “esterno”	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
Processo 2: coordinamento dell'istruttoria degli atti della direzione e degli organi amministrativi dell'ente	Rallentamento dell'istruttoria	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Ricordato il contesto in cui opera l'ente, si rileva che tutti gli atti sono soggetti alla pubblicazione all'albo on line e sulla sezione Amministrazione Trasparente.
Processo 3: attività di protocollazione dei documenti in ingresso e in uscita e di centralino	Protocollazione assente o non conforme	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Il servizio viene svolto “in service” dalla controllata Contarina S.p.A., sulla quale vengono effettuati periodici controlli compresi i dati relativi al protocollo. Il sistema è informatizzato e il registro è depositato secondo le disposizioni normative. Il lavoro viene svolto dai diversi componenti dell'ufficio. Sono ridotti i casi di documenti cartacei. Non si sono ad oggi verificati casi di contestazione, né sono pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing. L'Ente si è dotato inoltre, nel rispetto della normativa vigente in tema di conservazione digitale a norma secondo quanto previsto dall'Agenzia per l'Italia Digitale all'art. 44 del CAD (codice amministrazione digitale), di un supporto informatico per consentire la conservazione a lungo termine dei documenti digitali o analogici (cartacei e successivamente digitalizzati) assicurando la validità legale nel tempo, l'autenticità, l'integrità, l'affidabilità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti.
Processo 4: attività di segreteria di Direzione e di Presidenza	Nessun rischio								
Processo 5: attività di predisposizione di regolamenti per il funzionamento dell'ente, di regolamenti di gestione del servizio, nonché di istituzione ed applicazione della tariffa rifiuti	Predisposizione di atti con contenuti di favore	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Basso	Ricordato il contesto in cui opera l'ente, si rileva che tutti gli atti sono soggetti alla pubblicazione all'albo on line e sulla sezione Amministrazione Trasparente. Il Consiglio di Bacino si è già dotato di tutti i regolamenti necessari per il proprio funzionamento interni ed esterni. Si segnala il ridotto numero di regolamenti aventi efficacia esterna, date le funzioni specifiche rivestite dall'ente.
Processo 6: attività di gestione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza) e in materia di anticorruzione, nonché di pubblicazione di atti	Mancata pubblicazione atti								Non sono pervenute segnalazioni di mancata pubblicazione e la sezione trasparenza viene costantemente monitorata e aggiornata.
AREA DI RISCHIO 9 Gestione dei rapporti con altre Amministrazioni									
Processo 1: attività di gestione convenzioni e adesione ai servizi associati da parte dei comuni appartenenti al Consiglio di Bacino Priula	Predisposizione di atti con contenuti di favore	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Le convenzioni e i contratti a favore dei comuni soci sono sottoscritte dal direttore, previa approvazione degli schemi da parte dell'Assemblea, istruita dal Comitato di Bacino. Tutti gli atti hanno il medesimo contenuto amministrativo e secondo un trattamento economico omogeneo per tutti i comuni.
Processo 2: attività di predisposizione e gestione Protocolli di Intesa, Accordi di Cooperazione e Collaborazione con altre Amministrazioni, Enti Pubblici, Istituzioni e Associazioni di categoria	predisposizione di atti con contenuti di favore	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Le convenzioni e i contratti a favore dei comuni soci sono sottoscritte dal direttore, previa approvazione degli schemi da parte dell'Assemblea, istruita dal Comitato di Bacino. Tutti gli atti hanno il medesimo contenuto amministrativo e secondo un trattamento economico omogeneo per tutti i soggetti.
Processo 3: informative sui dati di funzionamento dell'ente ai soggetti esterni	nessun rischio								

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse “esterno”	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
Processo 4: informative sui dati di funzionamento del gestore e dei servizi a soggetti esterni	comunicazione dati non veritieri	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Dati e informazioni sono estrapolati dai report periodici e altri documenti fondamentali, come i bilanci, che vengono approvati dall'Assemblea dei comuni soci dopo apposita istruttoria da parte del Comitato di Bacino anche sulla base del Regolamento sul controllo analogo. Tali documenti vengono, inoltre, trasmessi nella loro integralità ai comuni. Al fini del controllo analogo di Contarina spa i report hanno cadenza trimestrale e coprono tutte le aree aziendali.
AREA DI RISCHIO 10 Gestione dei rapporti con gli utenti									
Processo 1: attività di gestione delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato)	rilascio di documentazione a non aventi titolo	Medio	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Non si sono ad oggi verificati casi di contestazione, né sono pervenute segnalazioni tramite il canale del whistleblowing.
AREA DI RISCHIO 11 Governo del territorio									
Processo 1: attività di pianificazione e programmazione dei servizi organizzati dall'ente, controlli e tutela del territorio, programmazione dei controlli del territorio, collaborazione con altre forze di controllo del territorio	- Programmazione di servizi di parte - omissione del controllo	Medio	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	L'attività di programmazione di servizi e controlli sul territorio viene svolta su impulso degli organi di indirizzo dopo averla deliberata in appositi atti, poi pubblicati. La competenza all'approvazione è dell'Assemblea di Bacino e quindi dei 49 comuni partecipanti, previa istruttoria del Comitato di Bacino e parere del Direttore.
AREA DI RISCHIO 12 Gestione dei rifiuti									
Processo 1: attività di predisposizione Piano Economico Finanziario di gestione dei rifiuti	predisposizione di atto che favorisce la partecipata	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Gli atti vengono approvati dai 49 comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Priula in sede all'Assemblea. Sono previamente esaminati dal Comitato di Bacino. Il direttore esprime parere preventivo alle deliberazioni, dà attuazione alle decisioni e ne verifica l'applicazione da parte del gestore. Si ricorda inoltre il ruolo di regolazione e controllo svolto da ARERA.
Processo 2: Elaborazione e approvazione Tariffe per la gestione dei rifiuti urbani	adozione di atto che favorisce la partecipata	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Gli atti vengono approvati dai 49 comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Priula in sede all'Assemblea. Sono previamente esaminati dal Comitato di Bacino. Il direttore esprime parere preventivo alle deliberazioni, dà attuazione alle decisioni e ne verifica l'applicazione da parte del gestore. Si ricorda inoltre il ruolo di regolazione e controllo svolto da ARERA.
Processo 3: esame proposte progetti tecnici per la gestione dei rifiuti	appoggio a determinati progetti	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Gli atti vengono approvati dai 49 comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Priula in sede all'Assemblea. Sono previamente esaminati dal Comitato di Bacino. Il direttore esprime parere preventivo alle deliberazioni, dà attuazione alle decisioni e ne verifica l'applicazione da parte del gestore.
Processo 4: esame proposte progetti tecnici per la gestione di altri servizi associati	appoggio a determinati progetti	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Gli atti vengono approvati dai 49 comuni facenti parte del Consiglio di Bacino Priula in sede all'Assemblea. Sono previamente esaminati dal Comitato di Bacino. Il direttore esprime parere preventivo alle deliberazioni, dà attuazione alla decisione e ne verifica l'applicazione da parte del gestore.

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse “esterno”	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/ attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
AREA DI RISCHIO 13 Partecipate e controllate									
Processo 1: attività di direzione e coordinamento delle partecipate, inclusi regolamenti e strumenti di vigilanza sull'in house provider Contarina	attività di favore nei confronti delle partecipate	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Il servizio integrato di igiene urbana è economicamente a carico degli utenti, pertanto, l'affidamento del medesimo servizio pubblico non produce effetti economici diretti nel Consiglio di Bacino Priula. Tutti gli atti relativi alle partecipate sono proposti da Direttore e Comitato di Bacino che svolgono attività di impulso e istruttoria nei confronti dell'Assemblea, composta dai 49 comuni soci, alla quale spettano le decisioni finali, assunte peraltro con maggioranze qualificate.
Processo 2: attività di controllo "analogo" del gestore in house e altri controlli su partecipate	riduzione dei controlli	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Il Consiglio, quale forma associativa prevista dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 per l'esercizio unitario delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, non esercita alcuna attività di gestione e la forma prescelta di gestione dei servizi organizzati e regolati dal Consiglio secondo il modello dell' "in house providing", ovvero tramite una società non appartenente al mercato e di totale proprietà del Consiglio stesso, si caratterizza per l'assenza di terzietà del soggetto affidatario. Inoltre, al fine della corretta vigilanza sul gestore, le procedure sono garantite dagli strumenti del controllo analogo tramite il "Regolamento sulle modalità di esercizio congiunto del controllo analogo sull'in house provider Contarina S.p.A., nonché delle altre attività di controllo ed indirizzo previste da specifiche disposizioni di legge", dall'attuale struttura informatica che permette una totale trasparenza degli atti e rapporti con l'utenza tutelata dal Consiglio, mediante accesso agli applicativi e ai data base, nonché dall'approvazione di apposti e specifici atti di settore previsti dalla normativa tra i quali la razionalizzazione periodica delle partecipate e la fissazione di obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento.
Processo 3: attività di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi erogati dalle partecipate	riduzione dell'attività di verifica e monitoraggio della qualità dei servizi	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Al fine della corretta vigilanza dei servizi erogati dal gestore, le procedure sono garantite dagli strumenti del controllo analogo in particolare tramite appositi report periodici sull'attività, istruiti dal Comitato di Bacino e approvati dall'Assemblea, dall'adozione di specifiche carte di qualità dei servizi da parte del gestore previo parere del Consiglio di Bacino, nonché dall'utilizzo del personale di vigilanza del Consiglio stesso. Altri strumenti importanti che favoriscono la vigilanza sono forniti dai Bilanci di Sostenibilità che il gestore presenta e dai numerosi riconoscimenti dallo stesso ottenuti a livello nazionale ed europeo.
Processo 4: attività di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche dello sviluppo delle partecipate	attività di favore nei confronti delle partecipate	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	Tutti gli atti relativi alle partecipate sono proposti da Direttore e Comitato di Bacino che svolgono attività di impulso e istruttoria nei confronti dell'Assemblea, composta dai 49 comuni soci, alla quale spettano poi le decisioni finali, assunte peraltro con maggioranze qualificate.
Processo 5: monitoraggio sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione da parte delle partecipate dell'ente	mancato monitoraggio	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Basso	I provvedimenti delle partecipate sono periodicamente recepiti in diversi e specifici atti adottati dall'Assemblea e/o dal Comitato del Consiglio di Bacino (bilancio di esercizio, adozione PTPCT, ecc...). Tali atti, inoltre, vengono pubblicati all'albo on line istituzionale.
AREA DI RISCHIO 14 PNRR									
Processo 1: attività di controllo della rendicontazione delle spese sostenute dal gestore/realizzatore, attività di pagamento del gestore/Realizzatore, esercizio di funzioni di vigilanza, controllo, supervisione sulle attività svolte dal soggetto realizzatore/gestore, monitoraggio	riduzione dei controlli, pagamenti non conformi	basso	medio	medio	basso	basso	basso	basso	La gestione dei finanziamenti ottenuti con il PNRR rappresentano un rischio basso in quanto le attività e ogni procedimento di pagamento sono segregati in più distinti soggetti e i pagamenti sono tracciati informaticamente nelle varie fasi del ciclo passivo. Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.3 comma 3 del D.M. dell'Economia e Finanze dell'11/10/2021 che prevede che le risorse del PNRR dedicate ai diversi progetti devono essere associate a capitoli del Peg, ed in ragione alla contabilità economica che viene adottata dal Consiglio di Bacino Priula, al fine di dare piena tracciabilità dei trasferimenti del Ministero, il Consiglio ha creato dei conti dedicati per ogni linea di finanziamento sia per le partite di credito che per quelle di debito inerenti le medesime somme che verranno riversate al Gestore, realizzatore dell'opera.